

Misteri della Grotta di Monteprato

La cavità di Nimis sotto lo studio della società Lindner di Ronchi

► RONCHI DEI LEGIONARI

In questi giorni la società di studi carsici "Lindner" di Ronchi dei Legionari ha dato l'avvio ufficiale al progetto "Grotta di Monteprato", sotto la supervisione del geologo Graziano Cancian. L'iniziativa ricalca a grandi linee quanto è stato fatto nell'anno precedente per la grotta di Borianno (o grotta dell'Acqua) nel Carso triestino, quando venne presa in esame una cavità studiandola in tutti i suoi aspetti tramite vari specialisti.

La grotta ora considerata si

apre presso l'abitato di Monteprato in comune di Nimis ed ha un andamento in salita, costituito in sintesi da due grandi sale, collegate da un salto, sempre in salita, di circa 5 metri. Continua poi con altri proseguimenti più stretti, per uno sviluppo noto attorno ai 200 metri. Si tratta di una delle grotte più conosciute del Friuli. Si hanno notizie di sue esplorazioni fino dal 1885. Secondo la leggenda è stata usata come rifugio da disertori dell'esercito napoleonico.

In questi giorni la "Lindner" ha iniziato le prime ricerche

effettuando una ricca e completa documentazione fotografica che ha preso in esame sia il lato puramente estetico sia le particolarità geologiche. Inoltre sono stati osservati diversi esemplari di fauna cavernicola e sono stati raccolti campioni di suolo e qualche sottile incrostazione sulle rocce. Questo materiale sarà poi studiato tramite la diffrattometria a raggi x nell'Università di Trieste. Sono state osservate anche delle strane stalattiti eccentriche e concrezioni spezzate coi monconi spostati. (lu.pe.)